

VISTO DAL PRESIDENTE BONFIGLIO MARIOTTI

## Imu, l'idea geniale dei bollettini prestampati

Il Governo sta decidendo in questi giorni il destino della nuova Imu, ma anziché correggere almeno per il futuro le modalità bizantine e i tempi assurdi di pubblicazione delle delibere comunali, sembra che i tecnici stiano lavorando al progetto per l'invio di bollettini precompilati dai comuni ai singoli contribuenti.

Indicazione venuta anche dalle dichiarazioni di qualche giorno fa del sottosegretario all'economia Barretta e sostenuto sul fondo del *Corriere della Sera* del 22 novembre scorso.

Ma è davvero possibile che non si riesca mai a imparare nulla dagli errori del passato, quando decine di milioni di bollettini della vecchia Ici venivano recapitati a domicilio e finivano tutti,

ma proprio tutti, matematicamente nei cassonetti? Sono quasi 26 milioni i contribuenti che hanno versato l'Imu e altrettante sarebbero le buste piene di fogli, che i comuni dovrebbero spedire, dopo avere elaborato e stampato i dati. Quella che potrebbero ricevere i contribuenti, se l'idea viene portata avanti, rischia di diventare carta da macero molto costosa, almeno 50/60 milioni di euro a carico delle molte disastrose casse dei nostri comuni. Perché l'esperienza e la nostra vista privilegiata sul settore dell'assistenza fiscale e su quello delle applicazioni informatiche che gestiscono comuni e Pubblica amministrazione in genere non ci permettono di essere ottimisti. Le anagrafi comunali non

sono interconnesse fra di loro, il comune non sa e non può sapere quasi nulla sulle detrazioni cui ha diritto il nucleo familiare (sono dati che non vengono rilevati) e non è collegato con l'anagrafe tributaria centrale, quindi non sa quale fascia di reddito deve applicare, in ogni caso le informazioni disponibili spesso non sono aggiornate.

Insomma, se neppure gli apparati informatici degli enti centrali sono interconnessi tra di loro, come si può pensare che lo siano in periferia? Il contribuente dovrà an-

dare, questa volta con il bollettino in mano al posto del cappello, dal proprio commercialista, dal Caf o patronato o associazione di categoria, per farsi ricalcolare il versamento

corretto. Meglio sarebbe se le delibere venissero pubblicate almeno 60 giorni prima della scadenza, come prevede lo statuto del contribuente e soprattutto non sui siti scelti dai comuni (come previsto in deroga per il 2013!), ma obbligatoriamente sul sito dell'Agenzia delle entrate, così, almeno, qualcuno sa dove sono.



## Information technology al servizio degli avvocati

Qual è il rapporto tra l'Information communication technology e la professione legale? Quali strumenti informatici gli studi legali utilizzano per svolgere la propria attività? A che punto è l'adozione del processo civile telematico? Ci sono differenze tra le diverse aree geografiche del Paese oppure la diffusione è uniforme? Ipsos risponde a queste domande con un ampio studio scientifico commissionato da Assosoftware e patrocinato dal Ministero di giustizia e da Cassa forense. L'obiettivo è sondare le opinioni degli avvocati italiani circa l'utilizzo di strumenti informatici, valutandone i benefici ed evidenziando differenze ed eventuali barriere all'utilizzo. La ricerca rappresenta uno studio mai realizzato prima in Italia, «unico» per ampiezza e profondità di analisi. È una ricerca quanto mai attuale, specie considerando il progetto di diffusione del Pet, un sistema di gestione digitale del processo civile che dematerializza i flussi informativi tra uffici giudiziari, legali e altri professionisti. L'Istituto intende quindi descrivere il legame attuale tra Ict e studi legali, analizzando anche in chiave prospettica il loro grado di informatizzazione, permettendo di cogliere la sensibilità per i prodotti telematici e per i vantaggi percepiti sia sul business sia sugli aspetti organizzativi della professione. La metodologia che abbiamo scelto prevede una fase qualitativa esplorativa - attualmente in fase di conclusione - e una successiva fase quantitativa di misurazione statistica dei temi d'interesse. La fase qualitativa è stata condotta tramite interviste individuali ad alcuni tra i massimi esponenti della professione legale, a presidenti e titolari delle principali software house che lavorano per gli studi legali, a figure di rilievo dell'Amministrazione del Ministero della giustizia e di Cassa forense. La fase qualitativa (Ipsos ha già analizzato le informazioni raccolte) ha evidenziato come il mondo degli avvocati appaia ancora «arretrato» in termini di diffusione di tecnologie digitali e di apertura al loro utilizzo. Il campione ha indicato quale elemento fondamentale per superare queste resistenze un crescente obbligo normativo per le procedure telematiche, che solo il Ministero può imporre. Ulteriori elementi che possono favorire la diffusione sono la verifica del risparmio di tempo e di costi che consentirebbe per il singolo studio e per il «sistema giustizia» in generale, la semplificazione di alcune procedure, la possibilità di avere software paper views che il cloud computing offre oggi più facilmente. La fase quantitativa, che proprio in questi giorni viene avviata, avrà invece l'obiettivo di misurare gli spunti della fase esplorativa, realizzando un numero ampio di interviste ad altrettanti avvocati che esercitano negli studi legali titolari o associati, attivi in tutta Italia e iscritti a Cassa forense. L'indagine sarà realizzata tramite la somministrazione di un questionario strutturato, stilato d'accordo con gli interlocutori del progetto, a nominativi estratti casualmente dal database di Cassa forense, al fine di garantire la rappresentatività degli stessi rispetto all'universo. L'indagine sarà proposta online, ossia con metodologia Cawi (Computer aided web interviewing), una modalità efficace perché permette al rispondente di connettersi al questionario da qualunque postazione fissa o mobile e in qualunque momento, anche a più riprese. I risultati complessivi dello studio saranno infine presentati in occasione di un evento pubblico a ciò dedicato.

Ferdinando Pagnoncelli

## Fondo Est, part-time e full-time a braccetto

Novità in vista per aziende e consulenti del lavoro. Dal 2014, infatti, la contribuzione relativa ai dipendenti con contratto part-time sarà equiparata a quella dei lavoratori a tempo pieno. La quota contributiva sarà pari a 10 euro mensili per tutti, cui va aggiunta la quota di 2 euro a carico del lavoratore.

Anche il settore farmaceutico sarà interessato da modifiche contributive: sempre a partire dall'1/1/2014 per tutti i lavoratori con contratto a tempo indeterminato, sia full-time che part-time, e gli apprendisti delle farmacie comunali, parafarmacie, magazzini farmaceutici all'ingrosso e laboratori farmaceutici, il contributo mensile dovuto per l'assistenza sanitaria integrativa erogata da Fondo Est sarà unificato a 10 euro mensili, totalmente a carico dell'azienda. Pertanto, dall'1/7/2014 tutti i lavoratori potranno godere delle medesime prestazioni. Rimane invariata, invece, la quota «a tantum» dovuta per ogni nuovo lavoratore iscritto, che è di 30 euro.

In occasione dell'incontro con Assosoftware, il direttore del Fondo Est Marco Des Dorides ha richiesto alle software house il tempestivo rilascio degli aggiornamenti tabellari, al fine di evitare errori sui pagamenti che possono inficiare la corretta erogazione delle prestazioni sanitarie e, quindi, penalizzare i lavoratori iscritti. Fondo Est riscontra, infatti, una significativa percentuale di errori in sede di riconciliazione contabile: evidentemente l'abolizione della modalità di pagamento trimestrale anticipato, l'autoliquidazione dei contributi dovuti e il loro pagamento mediante modello F24, pur consentendo l'eliminazione delle complesse procedure di calcolo a carico del Fondo, non sono bastati a risolvere tutti i problemi. A tal proposito Assosoftware ha fatto notare che i dati veicolati tramite il flusso Uniemens (in particolare l'importo, espresso a livello individuale, del versamento effettuato con il modello F24 ed il codice del Fondo) non sono controllati. A questo si aggiunge l'onere, per aziende e consulenti, di inviare mensilmente a Fondo Est la lista dei dipendenti in formato xml. Le informazioni presenti sul file inviato direttamente al Fondo, vale a dire i dati anagrafici dei lavoratori iscritti, il contratto applicato e la provincia di lavoro, sono già presenti nei flussi Uniemens, quindi potrebbero essere prelevati insieme agli importi dovuti.

Oltre a ribadire la necessaria implementazione dei controlli, Assosoftware ha rilevato che l'utilizzo di modalità e di canali diversi per veicolare le medesime informazioni accresce inevitabilmente la probabilità di errore.

Anche le diverse modalità di pagamento ancora consentite (mensile posticipato o annuale anticipato) non aiutano a ridurre la percentuale di errore e a fare chiarezza. Secondo Assosoftware, il pagamento mensile posticipato rappresenta la soluzione migliore perché si inserisce nel normale flusso delle paghe. Il pagamento annuale anticipato obbliga, inoltre, le aziende ad effettuare i conguagli in busta paga in caso di cessazione del rapporto di lavoro nel corso dell'anno, con tutte le complicazioni del caso.

Andrea Barone

## Adempimenti 2014 senza segreti

Assosoftware organizza il tradizionale convegno di aggiornamento professionale per le case di software dal titolo «Analisi degli adempimenti fiscali 2014, aggiornamenti sulla normativa: l'impatto sul software dichiarazioni fiscali 2014 (Iva/730/Unico) 770 e Cud, denuncia infortuni ed autoliquidazione Inail» che si è terrà nei giorni 3 e 4 dicembre a Bologna, presso l'Hotel NH Bologna De La Gare.

In ambito lavoro verranno affrontate le problematiche legate al nuovo Cud e al modello 770/2014, le novità legate ai servizi telematici Inail, all'autoliquidazione, alla denuncia infortuni, agli ultimi aggiornamenti in materia di incentivi e infine al Dmag/Uniemens e alla nuova gestione degli appalti.

In ambito fiscale verranno trattate le problematiche legate all'Imu e alla

nuova tassazione immobili 2014, alle novità normative e tecniche del Modello 730 e Unico PF 2014, alla Dichiarazione annuale IVA 2014 e infine agli aggiornamenti tecnici in ambito Reddito metro.

A differenza di altri convegni, dove normalmente i relatori sono stimati esperti di dominio, il Convegno Assosoftware si caratterizza per il fatto che gli argomenti vengono trattati direttamente dai funzionari e dai dirigenti degli enti che si sono occupati e hanno predisposto, per l'anno di riferimento, la modulistica e le istruzioni di compilazione relativi agli adempimenti trattati.

In particolare quest'anno parteciperanno esponenti dell'Agenzia delle entrate, dell'Inail, dell'Inps, del Dipartimento delle finanze e della Sogei.